

**Dal MESSAGGIO di PAPA FRANCESCO
per la 109ª GIORNATA MONDIALE
del MIGRANTE e del RIFUGIATO 2023**

Domenica 24 settembre 2023 si celebra la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato sul tema scelto quest'anno da Papa Francesco "Liberi di scegliere se migrare o restare".

Nel messaggio il Papa sottolinea come i flussi migratori dei nostri giorni siano espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno.

Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona.

ALCUNI PASSAGGI CHIAVE DEL MESSAGGIO

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo" (Mt 2,13). La fuga della Santa Famiglia in Egitto non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele. Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il co-

lonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune.

"Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (At 2,44-45). L'ideale della prima comunità cristiana pare così distante dalla realtà odierna! Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia. È chiaro che il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

"Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,35-36).

Queste parole suonano come monito costante a riconoscere nel migrante non solo un fratello o una sorella in difficoltà, ma Cristo stesso che bussa alla nostra porta. Perciò, mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno. Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio.



DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

Servizio diocesano Migrantes



**"Liberi di scegliere
se migrare o restare"**

**GIORNATA MONDIALE
del MIGRANTE e del RIFUGIATO 2023**

**Le singole COMUNITÀ
(parrocchiali, di U.P. o di Vicariato)
sono invitate a formulare
intenzioni di preghiera durante la S. Messa
e a porre gesti di accoglienza.
In questa domenica si farà in tutte le chiese
una COLLETTA STRAORDINARIA
a favore delle iniziative
del Servizio Migrantes
nazionale e diocesano.**

in collaborazione con
CARITAS DIOCESANA, UFFICIO MISSIONARIO
E PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

8x
mille
orecchiette

COS'È LA MIGRANTES?



La Fondazione “Migrantes” è l’organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per accompagnare e sostenere le Chiese particolari nella conoscenza, nell’opera di evangelizzazione e nella cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, con l’attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante e alla promozione della cittadinanza responsabile dei migranti.

L’attività della Fondazione Migrantes si rivolge in modo particolare a persone e comunità che vivono l’esperienza della migrazione e dell’itineranza:

- per necessità di vita personale e familiare
- per motivi di lavoro
- per cultura e stile di vita
- per migliorare la loro condizione economico-sociale
- per salvaguardare la propria sicurezza e integrità fisica

**IL TUO CONTRIBUTO SOSTIENE
IL SERVIZIO PASTORALE
AL MONDO DELLA MOBILITÀ,
PROMUOVE L’UOMO,
COMBATTE L’ISOLAMENTO,
FAVORISCE L’INTEGRAZIONE**

TRA I PRINCIPALI COMPITI DELLA MIGRANTES:

... favorire la vita religiosa dei migranti, in particolare modo dei cattolici, stimolando percorsi e strumenti di evangelizzazione e catechesi, con attenzione alla vita liturgica e alla testimonianza della carità, nel rispetto delle diverse tradizioni e per un loro fruttuoso inserimento nelle Chiese particolari; promuovere la crescita integrale dei migranti perché, nel rispetto del loro patrimonio culturale, possano essere protagonisti nella società civile, curando un’adeguata informazione dell’opinione pubblica e stimolando l’elaborazione di leggi di tutela dei migranti per una convivenza più giusta e pacifica.

(dallo “Statuto della Migrantes”)

SITI DI RIFERIMENTO:

www.migrantesonline.it

www.caritas-forli.it/it/servizio_migrantes

www.diocesiforli.it/Servizi/Servizio_Migrantes

